



ROTARY CLUB FIRENZE OVEST



presidente: Emilio Cantini
 vicepresidenti: Enrico Fazzini, Michele Gremigni
 segretario: Alessandro Naldi
 consiglieri: Giuseppe Feliziani, Marco Jodice, Antonio Gino Lucchesi,
 Adriano Moracci, Giovanni Ricasoli, Mario Carbone, Mario Preti
 prefetto: Massimo Pezzano
 tesoriere: Piero Naldi Guagni

Chi siamo?

Una giornata dedicata al nostro Club

Lo scorso 18 novembre, i soci del Firenze Ovest hanno deciso di dedicare un intero sabato all'esame dell'attività del Club e dell'aderenza ai principi rotariani dei suoi soci. I ventitré presenti hanno dato vita ad un'appassionata ed interessante discussione che cerchiano, qui, di sintetizzare per permettere agli assenti di parteciparvi con il loro contributo.

Rilette i quattro principi fondanti del Rotary che forse qualcuno ha dimenticato e qualcun'altro forse nemmeno conosce (*Guerra*), si è osservato che il progressivo allontanamento dei Soci da quei principi è forse dovuto ai troppo pochi progetti autenticamente Rotariani (come i 100 Manager e il restauro di Santa Felicita) prodotti dal nostro Club (*Cantini*). Abbiamo, così, ricordato le attività ed i progetti più significativi dei primi anni di vita del Club (*Parigi, Favelli, Baldazzi*), condotto per molti anni su livelli di eccellenza rotariana sia come Soci che come attività.

Si è osservato che i principi fondanti del Rotary restano centrali come quando furono concepiti a Chicago più 100 anni fa; ma la recente politica di aumento dell'organico, ha forse abbassato la qualità del reclutamento portando nei club soci professionalmente di prim'ordine ma, forse, non tutti così disponibili all'ideale del servire (*Rovai*).

Occorrono soci provenienti da più mondi professionali ed è quindi logico "occupare più classifiche" proprio perché i Soci manifestino e diffondano i valori del Rotary nel mondo in cui operano. Per questo dobbiamo anche rinforzare la formazione, in particolare per chi è entrato più di recente ed assicurarsi anche che i nuovi soci che verranno,

siano sinceramente disposti al servire secondo l'ideale rotariano. Il socio presentatore dovrebbe essere più responsabilizzato sull'ingresso del nuovo socio: dovrebbe "vegliare" sui suoi primi tempi nel club, svolgendo una vera e propria azione di tutoraggio.

Occorre, si è detto, conoscere e rispettare le regole rotariane esistenti: dobbiamo chiedere alla Commissione Assiduità di riavvicinare i Soci che frequentano poco e far loro notare che la partecipazione al Rotary significa impegno personale (*Lucchesi, Appicciafuoco, Gremigni*); che la mancata frequenza è segnale di disinteresse e di non adesione ai principi e alle finalità del Rotary.

La presidenza incoming si è detta ispirata proprio al recupero di quei principi (*Carbone*) dando forza ad una commissione incaricata della formazione e affidando ai soci più giovani la responsabilità delle Commissioni.

Si è così insistito sulla necessità di prendere iniziative che tocchino sia il tema dell'amicizia fra i soci che della visibilità in città, riportando in primo piano i principi del RC. Iniziative in cui più soci possano contribuire con la loro attività diretta e proposte forti, poliennali, che diano visibilità come, per esempio, un "100 Manager Super Stage", in cui un giovane laureato, selezionato fra i candidati possibili, stia una settimana a contatto con un leader d'azienda (*Boretti*).

Sono molte le strutture che svolgono assistenza nel sociale. Il Club non si deve limitare a finanziarle, ma intervenire direttamente con l'impegno personale dei soci, soprattutto con azioni a vantaggio della nostra città. I progetti dovranno essere molti, altrimenti è impossibile mobilitare le capacità di 80 rotariani: un gruppo di soci potrebbe interes-

COSA C'È IN PROGRAMMA A DICEMBRE

VENERDÌ 1 ORE 19,00 ASSEMBLEA DEI SOCI

Abbiamo all'ordine del giorno:
 - la nomina del Consiglio Incoming per l'A.R. 2007/2008
 - l'elezione del Presidente per l'A.R. 2008/2009.

Riunione non conviviale,
 Hotel Minerva
 Si raccomanda la presenza

VENERDÌ 8

La riunione non si tiene per la coincidente festività

VENERDÌ 15 ORE 13,15 IL FATTO DEL GIORNO Riunione conviviale per i soli soci, Hotel Minerva

MARTEDÌ 19 ORE 20,15 FESTA DEGLI AUGURI

Ci incontriamo, prima delle feste di Natale per i consueti, allegri auguri. Programma a sorpresa.

Riunione conviviale con consorti, Teatro della Pergola
 Cravatta nera, prenotazione obbligatoria

VENERDÌ 22

La riunione, anticipata a martedì 19, non si tiene

VENERDÌ 29 ORE 19,00 INFORMAZIONE ROTARIANA Riunione non conviviale, Hotel Minerva

sarsi di trovare le idee-progetto necessarie (Jodice, Lucchesi).

Si è ritenuto importante promuovere la collaborazione con gli altri club cittadini, fino magari ad una segreteria cittadina coordinata ed un obiettivo locale poliennale (Baldazzi): le gestioni annuali possono essere un orizzonte temporale troppo breve anche se la continuità di azione può essere garantita da un rinnovo parziale del Consiglio e dalla durata poliennale delle Commissioni (Belli, Favelli).

Si è pensato ad una sorta di decalogo su come dovrebbe essere vivibile la nostra città col quale fare pressione sull'amministrazione locale (Baldazzi, Bertini), vigilando in ognuna delle nostre zone: questo potrebbe essere il nostro servizio a favore della comunità locale.

Prima di chiudere la riunione, al fine di non disperdere le tante indicazioni e proposte che sono state fatte, il presidente Cantini ha raccolto la disponibilità di alcuni soci cui ha affidato l'elaborazione dei temi-progetto sulla cui fattibilità relazioneranno il 9 febbraio 2007.

- *Una settimana con un leader:*
Bertini, Boretti, Targetti
- *L'accoglienza a Firenze:*
Carbone, Santoro
- *L'immagine di Firenze:*
Parigi, Baldazzi, Lucchesi
- *La cultura a Firenze:*
Gremigni, Jodice, Maccianti
- *Formazione Rotariana:*
Belli, Guerra, Tofani

Chi ha idee e voglia di collaborare si metta in contatto con quei soci.

Alessandro Naldi, Marco Jodice

Magdi Allam ha presentato il suo nuovo libro al Firenze Ovest e al Brunelleschi

Io amo l'Italia...

Una serata che verrà ricordata a lungo quella di giovedì 23 novembre: le due sale del Minerva erano affollate da 180 persone, soci e ospiti dei due Club, riuniti in Interclub alla conviviale durante la quale Magdi Allam ha presentato il suo ultimo libro.

"Io amo l'Italia, ma gli italiani la amano?" è il titolo un po' paradossale che introduce subito la tesi principale sostenuta dall'autore: noi italiani siamo poco consapevoli dei

nostri valori e della nostra identità che non difendiamo adeguatamente mentre, al contrario, lui, straniero integratosi per scelta di vita, li considera una conquista.

Nato al Cairo, all'età di 4 anni la madre lo mandò all'asilo da suore italiane dando così inizio ad un percorso scolastico tutto italiano che si sarebbe concluso con la laurea in sociologia all'università La Sapienza, frequentata grazie ad una borsa di studio italiana.

L'Italia per lui è diventata la patria di cui condivide valori e ideali ma non può sottacere alcuni aspetti negativi, preoccupanti. Si è perduto il senso dello stato e la priorità del bene collettivo in un mondo globalizzato che pone impegnative sfide economiche e terribili minacce terroristiche. Le politiche ed i politici gli sembrano assolutamente inadeguati alle sfide in atto e future.

Ritiene indispensabile un modello sociale condiviso che rispetti profondamente i valori occidentali e contemporaneamente consenta l'integrazione degli migranti.

Allam ha insistito molto sulla necessità di comprendere a fondo la realtà oggettiva per poter affrontare un fenomeno pericolosissimo come il terrorismo islamico, realtà che non deve essere mistificata o strumentalizzata. Come esempio di realtà mistificata ha citato ricerche sul terribile 11 settembre secondo le quali ben il 38% degli occidentali è convinto che il crollo delle torri gemelle non sia dovuto agli aerei ma ad esplosivi che ne minavano le basi. Altro fenomeno non compreso a fondo in occidente è il velo, quale obbligo di natura religiosa islamica: quando Magdi da bambino viveva in Egitto, in una società ancora laica, le donne non portavano il velo che è fenomeno abbastanza recente collegato allo sviluppo dell'integralismo.



Dice Magdi Allam che noi occidentali sbagliamo a inquadrare i fatti secondo i nostri schemi e, nel caso specifico, a pensare che sia rispetto delle libertà individuali lasciare libere le donne islamiche di portare il velo che è invece una recente costrizione. Difendere quella "libera scelta" significa quindi non aver capito la realtà, non aver valutato i fatti nel loro vero contesto, cosicché finiamo col dare una mano all'oppressione in atto nei confronti delle donne islamiche.

Nel corso degli anni l'integralismo ha sviluppato una terribile ideologia basata sulla morte ed il martirio; l'occidente valuta i fatti in base ai propri principi fondamentali: libertà individuale inviolabile e sacralità della vita ma, in omaggio a quella libertà, ritiene di dover rispettare comportamenti che invece non rispettano la sacralità della vita.

La Gran Bretagna e l'Olanda sono i due paesi europei che hanno più concesso libertà alle comunità di immigrati che si sono via via insediate, rispettandone le diversità senza loro chiedere di condividere il modello ed i valori europei: ciò, secondo Magdi Allam, ha portato alla creazione di pericolosi ghetti con le conseguenze di violenza e terrore che conosciamo.

L'Europa deve basare le sue politiche nei confronti dei migranti su due pilastri: il riconoscimento della propria identità e un modello di convivenza basato su valori condivisi; chi entra in casa nostra per ottenere ospitalità ha diritto a non essere discriminato ma deve anche rispettare le regole che vi trova. Vedde quindi necessario un profondo cambiamento nelle politiche e nei dirigenti politici: Magdi ritiene che in Italia non operino statisti ma politici che concedono diritti senza chiedere il rispetto dei doveri.

Il libro, sostanzialmente autobiografico, vuole essere un contributo al cambiamento di approccio individuale ai problemi che il mondo globalizzato pone davanti a ciascuno di noi.

L'appassionata presentazione di Magdi ha avuto grandissimo successo e tutte le copie del libro che il club aveva messo a disposizione sono subito esaurite: qualcuno, più entusiasta di altri, ne ha preso più d'uno lasciando purtroppo qualche amico a bocca asciutta.

Eugenio Belli